

## **Il Green Public Procurement e il BESA**

Per imprese e amministrazioni  
più verdi e responsabili





## IL BUY EUROPEAN SUSTAINABLE ACT (BESA)

*“Dobbiamo fare un uso migliore degli appalti pubblici, che rappresentano il 14% del PIL dell’UE. Un aumento di efficienza dell’1% negli appalti pubblici potrebbe far risparmiare 20 miliardi di euro all’anno. E si tratta di una delle principali leve disponibili per sviluppare beni e servizi innovativi e creare mercati guida nelle tecnologie pulite e strategiche.”*

Lo ha dichiarato Ursula von der Leyen, il 18 luglio 2024, prima di essere rieletta alla presidenza della Commissione europea durante il suo discorso sulle linee guida politiche per il mandato 2024-2029, intitolate “**La scelta dell’Europa**”.

*“Proporrò una revisione della direttiva sugli appalti pubblici, che permetta di privilegiare i prodotti europei nelle gare d’appalto bandite in determinati settori strategici e concorra a garantire ai cittadini un valore aggiunto dell’UE assieme alla sicurezza dell’approvvigionamento di tecnologie, prodotti e servizi essenziali. La revisione modernizzerà e semplificherà le norme in materia di appalti pubblici, tenendo in particolare presenti le start-up e gli innovatori dell’UE.”*



## AMBITO DI APPLICAZIONE DEL BESA

Lo studio - di Carbone 4 (Francia) finanziato da European Climate Foundation e realizzato in collaborazione con Fondazione Ecosistemi (Italia), Anders Handeln (Austria), CNCD 11.11.11 (Belgio), Dezernat Zukunft (Germania) ed Ecodes (Spagna) - **stima l'impatto di un possibile Buy European Sustainable Act in termini di emissioni climateranti, investimenti in settori virtuosi e occupazione**, se fosse stato applicato in tutti gli Stati Membri dal 2019 al 2021 ovvero da quando i Paesi dell'UE avrebbero dovuto allineare i loro appalti pubblici alle loro ambizioni di mitigazione del clima dopo l'Accordo di Parigi. Se l'Unione Europea, nei suoi primi 100 giorni di insediamento del nuovo Parlamento, adottasse criteri che fissano un tetto alle emissioni climalteranti negli **acquisti pubblici di materiali pesanti, veicoli e cibo** si avrebbe una significativa riduzione delle emissioni di CO2 equivalente.

Inoltre, se si introducesse anche un criterio relativo alla provenienza europea di tali prodotti, si registrerebbero anche **importanti risultati in termini di occupazione locale e investimenti**, aiutando così l'economia europea a rafforzarsi anche rispetto a competitors importanti come la Cina e gli Stati Uniti.

Questa è una strategia necessaria affinché i cittadini europei non siano esposti solo ai costi della transizione ecologica in questa fase, ma **possano godere anche di benefici socio-economici ulteriori rispetto alla mitigazione del cambiamento climatico che per molti appare ancora un obiettivo lontano dalla quotidianità.**



## AMBITO DI APPLICAZIONE DEL BESA

Se la legge “Buy European and Sustainable Act” fosse stata attuata, avrebbe permesso di **ridurre l'impronta di carbonio annuale dell'UE di 34 MtCO<sub>2</sub>** e dal 2019, ovvero il **9% dell'impronta di carbonio degli appalti pubblici dell'UE**.

Ciò equivale a una riduzione del 30% dell'impronta di carbonio degli appalti pubblici.

Per contro, in assenza dei criteri di mitigazione del clima, ovvero **simulando solamente l'implementazione del criterio di contenuto locale**, l'impatto in termini di riduzione delle emissioni climalteranti è **trascurabile**.

Oltre alla riduzione dell'intensità di carbonio degli appalti pubblici, un importante beneficio del BESA è il riorientamento delle spese per gli appalti pubblici verso attività che accelerano la transizione a basse emissioni di carbonio dell'UE.

In media, grazie al BESA, **ogni anno verrebbero mobilitati 86 miliardi di euro per la promozione di attività “verdi” attraverso gli appalti pubblici europei**.

Questo include un **aumento delle vendite annuali di 6 miliardi di euro per le aziende dell'UE** e un **miglioramento della bilancia commerciale dell'UE**. Allo stesso modo, il BESA potrebbe creare molti posti di lavoro verdi nell'UE, in media **384.000 negli anni analizzati**.

**L'8% di questo totale** (30.000 posti di lavoro) corrisponde a **posti di lavoro delocalizzati** che sono aggiuntivi a livello europeo. Lo sviluppo di questi posti di lavoro verdi è essenziale per la sicurezza dell'occupazione nell'UE in un contesto di transizione verso la neutralità del carbonio.



# SETTORI DI APPLICAZIONE DEL BESA

**Acciaio:** 0,5 t CO<sub>2</sub>/t

100% acquisti pubblici in UE

**Alluminio:** 4 t CO<sub>2</sub>/t

100% acquisti pubblici in UE

**Cemento:** 0,45 t CO<sub>2</sub>/t

100% acquisti pubblici in UE

**Cibo:** -50% prodotti origine animale e

+27 prodotti origine vegetale

90% acquisti pubblici di alimenti e

servizi di catering in UE

**Veicoli:** nei prodotti -50% CO<sub>2</sub>

90% acquisti pubblici di veicoli in UE

| PRODOTTO                | CRITERIO PROPOSTO  | MEDIA UE ATTUALE   | FATTIBILITÀ  |
|-------------------------|--|--|--|
| ACCIAIO                 | Intensità massima di carbonio di 0,5 tCO <sub>2</sub> /t per l'acciaio acquistato direttamente e indirettamente e per quello nuovo.<br><br>100% degli acquisti pubblici prodotto in UE.  | -71% rispetto alla media UE (1,7 tCO <sub>2</sub> /t).<br><br>84% degli acquisti pubblici prodotto in UE.  | Non esiste uno standard di acciaio «verde», ma con l'aiuto dei benchmark di IDDI, FMC, SteelZero, IEA e dell'industria europea, il valore di 0,5 kgCO <sub>2</sub> / kg è raggiungibile e ambizioso.<br><br>La capacità produttiva nell'UE è sufficiente per soddisfare la domanda di appalti pubblici.                                |
| ALLUMINIO               | Intensità massima di carbonio di 4 tCO <sub>2</sub> /t per l'alluminio acquistato direttamente e indirettamente e per quello nuovo.<br><br>100% degli acquisti pubblici prodotto in UE.  | -47% rispetto alla media UE (7,5 tCO <sub>2</sub> /t).<br><br>84% degli acquisti pubblici prodotto in UE.  | L'alluminio a più bassa emissione dell'industria europea ha un'intensità di 4 tCO <sub>2</sub> /ton, e può essere considerato un alluminio a basse emissioni di carbonio.<br><br>La capacità produttiva nell'UE è sufficiente per soddisfare la domanda di appalti pubblici.   |
| CEMENTO                 | Intensità massima di carbonio di 0,45 tCO <sub>2</sub> /t per il cemento acquistato direttamente e indirettamente e per il cemento nuovo.<br><br>100% degli acquisti pubblici prodotto in UE.  | -22% rispetto alla media UE (0,58 tCO <sub>2</sub> /t).<br><br>94% degli acquisti pubblici prodotto in UE. | Esistono diversi parametri di riferimento per il cemento a basse emissioni di carbonio, 0,45 tCO <sub>2</sub> /t è ambizioso ed è il valore per il 2030 della traiettoria 2D5 dell'AIE.<br><br>La capacità produttiva nell'UE è sufficiente per soddisfare la domanda di appalti pubblici.   |
| RISTORAZIONE COLLETTIVA | Il 90% degli alimenti e dei servizi di catering acquistati deve provenire da Paesi UE.<br><br>Diminuzione del 50% degli acquisti pubblici di prodotti di origine animale, mentre aumentano gli acquisti pubblici di prodotti di origine vegetale (+27%). | Gli appalti pubblici sono in media l'88% all'interno dell'UE   | 90% è una stima conservativa, potrebbe essere aumentato fino al 100%<br><br>La riduzione della domanda è compensata da un aumento dei prodotti a base vegetale (+27%)  |
| VEICOLI                 | Il 90% dei veicoli, attrezzature di trasporto o servizi manutenzione deve provenire dai Paesi UE<br><br>Viene attuata una riduzione dell'intensità di carbonio del 50% per la produzione di tutti i veicoli e le attività di trasporto.                  | Gli appalti pubblici sono in media l'88% all'interno dell'UE   | Il 90% è conservativo e potrebbe essere aumentato al 95 o al 100% per criteri più ambiziosi.<br><br>Una riduzione delle emissioni del 21% può essere ottenuta utilizzando solo acciaio e alluminio a basse emissioni di carbonio. Il restante -30% può essere ottenuto favorendo i servizi di trasporto a basse emissioni di carbonio. |

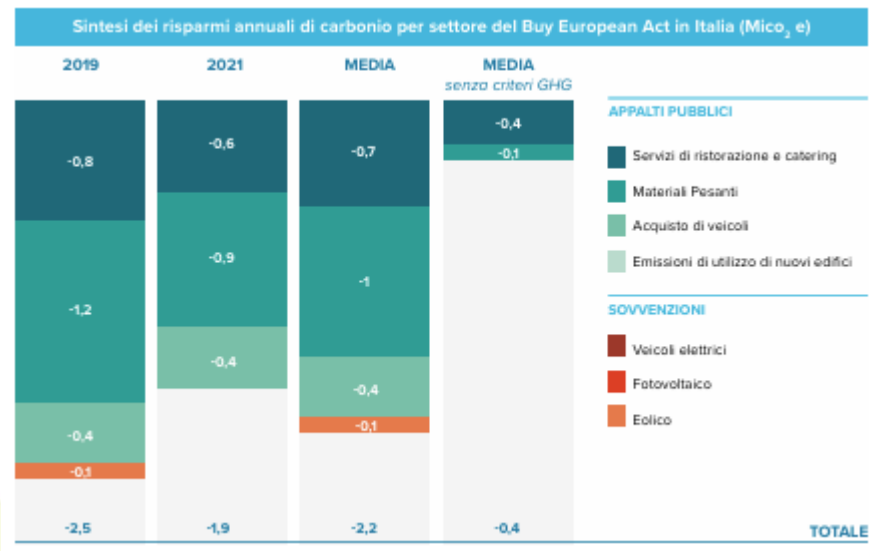


# BENEFICI DEL BESA IN ITALIA: I GAS SERRA

In media, i criteri BESA in Italia consentirebbero una **riduzione di 2,2 MtCO<sub>2</sub>** e, pari a circa il **6% dell'impronta di carbonio** degli appalti pubblici italiani.

Considerando solo i criteri relativi agli appalti pubblici, cioè escludendo i sussidi, la riduzione media annua dell'impronta di carbonio ottenuta con il BESA è di 2,1 MtCO<sub>2</sub> e, cioè una riduzione del 5,8% dell'impronta di carbonio degli appalti pubblici.

I **criteri di localizzazione**, da soli, **ridurrebbero l'impronta di carbonio degli appalti pubblici solo dell'1,2%**.





# BENEFICI DEL BESA IN ITALIA: VOLUMI E OCCUPAZIONE

Il BESA ha il potenziale per riallocare 8 miliardi di euro dalla spesa per gli appalti pubblici a sostegno di attività virtuose all'interno dell'Italia, apportando significativi investimenti in tutti i settori analizzati.

Questo flusso di denaro verso attività virtuose in Italia, così come nel resto di Europa, creerebbe nuovi sbocchi sostenibili per questi attori e darebbe all'industria la visibilità necessaria per effettuare investimenti significativi a favore della transizione a basse emissioni di carbonio.

Infine, significativi benefici si registrerebbero anche sotto il profilo dell'occupazione, elemento chiave per rendere la transizione ecologica desiderabile oltre che necessaria e per redistribuire i costi e i benefici della transizione in modo più equo.

Il BESA **potrebbe creare molti posti di lavoro verdi in Italia, in media 31.000 FTE**, di cui il **6% corrisponderebbe a posti di lavoro aggiuntivi delocalizzati** in Europa da altre aree geografiche





# LE MATERIE PRIME CRITICHE: QUALI SONO

## 2017 Critical Raw Materials (CRMs)

|                                 |           |                      |
|---------------------------------|-----------|----------------------|
| Afnio                           | Antimonio | Barite               |
| Berillio                        | Bismuto   | Borato               |
| Carbone da coke                 | Cobalto   | <b>Elio</b>          |
| Fluorite                        | Fosforite | Fosforo              |
| Gallio                          | Germanio  | Gomma naturale       |
| Grafite naturale                | Indio     | Magnesio             |
| Metalli del gruppo del platino* | Niobio    | Scandio              |
| Silicio metallico               | Tantalio  | Terre rare leggere** |
| Terre rare pesanti***           | Tungsteno | Vanadio              |

- + Bauxite
- + Litio
- + Stronzio
- + Titanio
- Elio

## 2020 CRMs



(\*) Iridio, Platino, Palladio, Rodio, Rutenio.  
 (\*\*) Cerio, Lantanio, Neodimio, Praseodimio, Samario.  
 (\*\*\*) Disprosio, Erblio, Europio, Gadolinio, Osmio, Lutezio, Terbio, Tulio, Itterbio, Itrio.





**Sede Legale ed operativa**

Corso del Rinascimento 24,  
00186 Roma

+39 06 683 38 88

[info@fondazioneecosistemi.org](mailto:info@fondazioneecosistemi.org)

[fondazione.ecosistemi@pec.it](mailto:fondazione.ecosistemi@pec.it)

[www.fondazioneecosistemi.org](http://www.fondazioneecosistemi.org)